

Il consiglio del gestore: 'Puntiamo su titoli di piccole società con i conti in ordine ma senza fare trading'

Francesca Vercesi

🕒 10/11/2017 6:00:53 AM

🔥 706



governatore della Banca d'Italia Visco e dell'affondo della Bce che chiede maggiori coperture per i crediti deteriorati ancora presenti nei bilanci delle banche, **il mondo della gestione salva gli istituti nazionali quotati.** «Le banche italiane presenti sul listino sono solide dal punto di vista patrimoniale e hanno ancora spazio di crescita», afferma **Guido Crivellaro**, gestore responsabile del mercato azionario Italia di **Symphonia sgr** che, insieme a Samantha Melchiorri, guida il fondo Symphonia Azionario Small Cap Italia. Il comparto ha messo a segno un **rendimento totale da inizio anno del 37,71%** secondo i dati Morningstar Direct. Anche a tre e cinque anni ha fatto un'ottima performance, rispettivamente, del 25,84% e del 22,34%. Le masse in gestione sono di 166,6 milioni di euro e tra i primi titoli in portafoglio ci sono Interpump, BB Biotech, Industria Macchine Automatiche, Amplifon, Banca Ifis.

Cosa dire delle banche?

Che i nuovi flussi di credito sono sani, a testimonianza di una ripresa economica in atto nel Paese. Inoltre è stata intrapresa una gestione attiva dello stock di sofferenze passate, affrontando così il problema che ha assillato il settore in questi ultimi anni. Di certo siamo ancora nel mezzo di una lunga fase di turnaround legata alla scomoda eredità di questi crediti in sofferenza e alle naturali difficoltà di adattarsi a un business in forte cambiamento strutturale. Vedo valore all'interno del settore, come è naturale che sia quando ci sono elementi di difficoltà che contribuiscono al mantenimento di quotazioni sacrificate. Bisogna trovare realtà dove alla penalizzazione dei multipli imposta dal mercato non corrisponde una correlata debolezza aziendale.

Leggi anche: Bankitalia, Consob e Parlamento: da 35 anni il risparmio degli italiani 'brucia' e nessuno ha fatto niente

Il fondo che lei gestisce ha fatto molto bene ed è uno dei pochi ad avere fatto meglio dell'indice di riferimento. Come investe?

Quando cerchiamo un'azienda da mettere in portafoglio guardiamo dove c'è il valore o una storia di crescita interessante da seguire. Non è pertanto mai contemplata l'ottica del trading. Abbiamo in atto una politica di gestione attiva rispetto al benchmark e in un contesto come quello delle small cap (società a piccola capitalizzazione, ndr) ci sono molte possibilità di investimento al di fuori dell'indice di riferimento. Questa diversificazione ha fatto bene al risultato.

Leggi anche: Come investire nelle piccole imprese e avere un beneficio fiscale. Ma occhio ai rischi

La volatilità sull'azionario è storicamente bassa ma di certo superiore ad altre asset class e forse destinata a crescere. Il listino italiano, peraltro, sta andando molto bene da tempo, in controtendenza con l'andamento dell'economia. Lei vede ancora potenziale di crescita per i prossimi mesi/anni?

La volatilità dipende da una molteplicità di fattori, per definizione difficilmente prevedibili a priori (geopolitica,

liquidità, flussi di cassa aziendali). È indubbio che l'azionario sia destinato a movimenti più ampi delle altre asset class in entrambe le direzioni. Le small cap hanno fatto bene anche quando il Pil italiano arrancava perché le logiche aziendali rispondevano più al Pil globale e alle buone scelte manageriali che permettevano una crescita della market share a prescindere dalla crescita economica generale. Oggi la ripresa economica appare solida e sincronizzata, coinvolgendo anche il mercato domestico e questa è una buona notizia.

Da cosa dipende il potenziale di crescita dei titoli?

Dalle valutazioni e dalla crescita degli utili attese. Certo il mercato ha già premiato diversi titoli in termini di multipli, quindi un ulteriore re-rating appare impegnativo. Il potenziale di rialzo sarà pertanto legato al mantenimento della crescita degli utili.

Guarda alle prossime quotazioni?

Ci attendiamo un intensificarsi di operazioni di nuova quotazione, tema di assoluta importanza per portare capitali all'economia reale così come auspicato dal lancio dei Pir. Quella, unita alla già attuale varietà e numerosità di small cap quotate sul mercato, sarà un'occasione significativa per diversificare ulteriormente il portafoglio.